Anno XLIV — n. 55
Sabato 5 Marzo 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pe r. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

E dàlli, dàlli alla Scuola!

Ad un anonimo zelante

Per chi non lo sapesse, informo ie, dal mio eremo, attendo giorlmente la posta col piacere d'una ersonale constatazione: — Ricevo, unque vivo — Principio filosofico e dovrà stare in coda ai suoi frailli maggiori, ma che nella realtà ppresenta il perno di certa mia stemazione intellettuale e affettiva. Dimostrazioni? Non servono. Riuarderebbero il mio solo *io*. Non osì invece l'arrivo di certa corrispondenza che potrebbe anche ririrsi ad altri. Ed in rapporto a uesto riferimento scrivo e partecipo aver aperto, giorni fa, una busta erv.nuta al mio indirizzo, con la oprascritta a macchina e dentro un gliando di giornale, che portava r titolo: — *Gli sconvolgimenti soali e la scuola.*

Farei torto alla comune perspicaa, se concentrassi la broda scaraentata addosso a quella povera, ersagliata istituzione che dovrebbe ssere capitata al mondo, anche per ducare certi giornalisti o pseudoetti; ma non renderei omaggio alla erità se tacessi che il mio: — Ri vo, dunque vivo — ebbe in quel i il sapore tattile (il vocabolo è raziose prestito futurista) d'una esca al naso.

La scuola, sta bene, è un nome stratto e i nomi astratti sono invulerabili; ma, dàlli oggi, dàlli domani, a finire che i colpi deviano e recipitano sulle spalle e più giù, elle personalità concrete, che sabbero, nel caso, gli operai scolaici, i quali, si sa, possiedono tara il celebre tallone che Achille, razie a Teti, potè tramandare ai osteri.

Dunque dicevo che da povero maovale educativo toccato, decisi in uel giorno, di lasciar correre la moa, di levare delicatamente la frecia e d'invitare a una partita di dicorso lo zelante anonimo che ha reduto degni i miei occhi delle grae sue e dei pubblici rilievi, quasi he io lasciassi passare uno solo dei recentosessantacinque giorni, senza ridare ai venti: — Educatori di utto il mondo, vi unite voi, per mostrarmi tangibili frutti del vostro sulore?

I quali frutti, segnati a dito, s'aergono, s'avanzano, s'accompagnano quelli di altre attività collettive he, secondo la buon anima di mio onno, danno mano alla scuola per rar su, alla meno peggio, quel re ella creazione che si chiama uomo.

* * *

Attività numero uno: la famiglia. ome si forma? Uno sguardo e una romessa; tanti sogni in cielo, nel ielo dell'amore e tante brighe in rra per il nido: come gli uccelli, iù la mobiglia, più il resto. Ogni cquisto di *cose*, nessuno di cogniioni.

Poi l'unione, indi l'attesa: l'atsa della creatura che approderà, er proseguire il cammino nella vita. ronti a riceverla? Prontissimi: canide culle, corredini vaporosi, fioriti i rosa e d'azzurro; ogni profusione ve si può, ogni sforzo ove si stenta. Preparata anche la madre alla misione che implica sapienza di cure, hiara visione di dovere, severo conetto di responsabilità? Ne dubito. Sì, lo so, converrebbe distinguere a famiglia e famiglia, fra condizione condizione; ma io tiro diritto e atto della massa incosciente che gisce con automatica spensieratezza, riva d'ogni razionale principio d'alevamento e di governo educativo.

Capita dunque il bimbo accolto a smisurato amore e all'ombra di mpulsi affettivi, non guidati da raione, non illuminati da alte finalità, resce spesso da despota, imponendo, ulla debolezza e sulla trascuranza aterna, l'infantile capriccio che, asciato a sè, sarà domani violento olere.

Il padre? il padre in tutt'altre accende affacendato, non c'entra. Crescere, moltiplicare, provvedere di ane la specie infantile: ecco l'obligo suo.

Padrone lui di occuparsi con ualche sollecitudine del puledrino he nasce, del vitello che cresce, ei cagnolini di razza che slattano; adronissimo d'invitare gli amici constatare, a condividere la sua ioia. Si tratta di competenza speiale in ogni progresso zootecnico he diffonde razionalità di sistemi ell'allevamento: si tratta d'essere i corrente degli ultimi portati della ua scienza. Per la razza umana, è n altro affare all'infuori della stampa speciale, chi apre bocca in aromento?

Vi è poi quel certo pudore che ieta di denudare la compiacenza i sentire effettivo. Molti miei fraelli in Adamo, per quel che si tratta di affetti famigliari, m'offrono l'immagine del capitalista che vuol custodire gelosamente nella cassa forte i suoi tesori, per la tema che una palese investitura di essi, offra campo ad apprezzamenti ambigui, quasi ledenti la personale autorità.

Per tutto questo, i nati della razza superiore devono essere educati esclusivamente da quell'essere considerato inferiore che si chiama donna.

Odo, odo sì, le risate ghignanti: — Già, culleremo noi i marmocchi, daremo loro la pappa e manderemo le donne, al nostro posto.

Piano: mi ripeto, io tratto di cooperazione, d'interesse educativo per chi dovrà diventare qualche cosa di più del puledro, del vitello, del cane: cooperazione, interesse che difettano.

Così, il compito resta alla donna, ed essa non illuminata dalla luce d'idea che si trasmuti in forza per il volere, dà quanto solo possiede: la prodigalità del sentimento che crea l'egoista, che prepara l'accidioso, che abbozza il ribelle ad ogni autorità limitante il suo arbitrio.

Mi sento osservare: vi sono molte madri, però, che professano sani principi religiosi, e potranno istillarli a dominio d'istinti nell'animo infantile. Rispondo: vi è anche qui, deplorevole difetto di metodo. S'insegna sì, la preghiera in gran parte incomprensibile alle piccole menti, ma non si coltiva a dovere il sublime sentimento che sorretto dalla fede, darebbe orientazione, darebbe salvezza.

Così il bimbo cresce tra forme stereotipate di culto, con indifferenza, seppure non è costretto a respirare in un'atmorfera d'incredulità che sviluppa a suo tempo i germi del più dannoso scetticismo. I principi devono essere vivificati dall'azione e la religione dell'amore, della rinuncia, riesce vuota di contenuto quando si tesina l'amore e non s'intende la rinuncia. E i nostri fanciulli non amano che loro stessi e non intendono rinuncie.

* * *

E passiamo pure alla scuola incriminata e particolarmente alla scuola primaria italiana, rea di non aver saputo creare nei suoi cinquant'anni di vita una coscienza nazionale. E fermiamoci qui, per intenderci che coscienza nazionale verrebbe dire: coscienza morale, civile umanitaria; coscienza insomma. Di poi, retrocediamo nel tempo, per considerazioni. Unificata l'Italia, la nostra scuola sorse dal nulla: tutto da creare: organismi legislativi, amministrativi, educativi, personale adatto. Bisognava spingere milioni e milioni d'analfabeti ad acquistare il mezzo di distinguerli per lo meno dai bruti: bisognava insistere perchè l'obbligo dell'istruzione si convertisse in una spontaneità, non ovunque ancora raggiunta; bisognava esigere e preparare gli edifici ove l'ignoranza dovesse venire dissodata.

Cammino lungo ed impervio, ostacolato da questione politica che si riflette sul sentimento religioso, estraneo a quello patriottico; due opposte correnti di pensiero che lottano per sopraffarsi: idealità ligie alla tradizione e materialismo reagente a ogni impero spirituale. Da qui antagonismo tra scuola e scuola, da qui intemperanza di linguaggio e di giudizi, che giornali e libri diffondono senza rispetto agli animi giovanetti ove le idee non vagliate a lume di critica, lasciano solchi difficilmente livellabili. E tra questo flusso e riflusso di correnti e di leggi si è svolta e si svolge l'opera dell'insegnante elementare: pioniere della civiltà e maestrucolo dell'abicì; colui che tiene in mano il destino della nazione e quello che accidiosamente mangia il pane a ufo; plasmatore di anime e capro espiatorio delle materne e paterne responsabilità.

Osserviamo il suo compito: dare coltura utilitaria e coltura morale: educare l'individuo e il cittadino: ispirare nobilità di sentimenti e farli trasformare in abitudini. E tutto questo mentre i più disparati precetti di filosofia, pedagogia, psicologia, appresi alla Scuola Normale gli vociano nel cervello, chiamando gli ideali educativi che vennero fatti rilevare ed ammirare: dall'Uomo di Platone a quello di Gian Giacomo; e tutto questo nelle poche ore di insegnamento col pensiero del Diario, del Programma, del Direttore, dell'Ispettore, i quali (poveracci loro) devono ridursi spesso, per un complesso di cause, a controllori dell'Amministrazione, a Cirenei della statistica.

Così, il più delle volte solo, senza vantaggiosi contatti spirituali, con la certezza che i suoi sforzi sono vani per mancata cooperazione, finisce per lavorare d'automa e fossilizzare se stesso con le idealità che un tempo davano ali all'agire: così si sottrae al dominio della coscienza educativa.

La coscienza educativa: quell'intimo consapere della propria missione che vi sfibrà e non v'appaga he vi fa centuplicare energie senza onforto di risultato, che invano vi a tendere le mani per cercare le mani coadiuvanti di chi vi ha affidato le creature; quell'intima consapevolezza che non riposa su piccole vittorie ma vi spinge avanti severamente coll'implacabilità d'un giudice il quale s'induce perfino a trovare fondo di verità in certe accuse denigratrici.

Concediamo, sì: la scuola non ha fatto abbastanza; gli odierni moti sociali avranno radici più profonde del disagio economico, più lontane degli avvenimenti sanguinosi che hanno obnubilato idee, giudizi, sentimenti, ma voi famiglia, voi società le avete facilitato od ostacolato il compito morale?

La Società: Enti pubblici e Istituzioni diverse: i Partiti con la relativa propaganda e la Stampa coi suoi astri e i suoi satelliti; ogni Autorità, ogni essere che senta la responsabilità d'un fine superiore.

Non s'aspetti taluno ch'io mi scagli contro l'imperizia governativa per l'incoerenza di leggi, la povertà di mezzi per la tutela del nostro patrimonio morale, la mancanza di unità, di coesione fra i vari templi del sapere, ove, sotto falso omaggio alla libertà, si diffonde l'impronta subbiettiva di concetti settari: ogni popolo ha il governo che si merita. E' o non è il governo, una nostra espressione? E allora niente zappa sui cittadini piedi. Ma neanche qui, nessun accenno ai partiti, ai partiti estremi, ai propagandisti velenosi che spargono il mal seme dell'odio, valendosi d'intelletto ma fertile terreno, ove disagiosi fenomeni sociali sviluppano nefasta fruttificazione.

Io mi appello ai partiti dell'ordine, alla stampa onesta, ad ogni Autorità che abbia una missione educativa, ad ogni individuo che consideri la vita con alte finalità, e mi appello per chiedere: Come assolviamo tutti al nostro dovere nell'attività? Ai principi disgregativi di certe partigiano esclusivismo, quale pratica propaganda opponiamo noi, equilibrati del pensiero, perchè scenda sulle plebi a titolo di esempio?

Chiusi nell'involucro del nostro egoismo, noi, non facciamo che perseguire interessi materiali, obliando che indirettamente diamo mano alla demolizione.

Deploriamo in altri l'assenza di rispetto ad ogni Autorità e siamo dei ribelli incoscienti.

Ammettiamo ad esempio la necessità di salvezza nelle istituzioni, la necessità d'una fede in esse e siamo i primi a scagliare sassi contro quella barca male in arnese, che si chiama Governo. Rileviamo che fa acqua da tutte le parti, che il peso dei debiti la fa colare a fondo, che il comunismo ed altri mali la minacciano d'uragano, eppure noi, sani di principi, non esitiamo, all'occasione, a moltiplicarle le falle, prendendo a cagione interessi che saranno impellenti, non assoluti.

Se mi venisse qui opposto che ogni alzata di scudi è provocata da un movente economico e che prima bisogna vivere, indi filosocare, io esorterei ad osservare in noi stessi e fuori di noi, per rilevare, se o meno, non s'è sgretolato (anche in chi non dà da fare alle guardie regie) quell'edificio di credenze morali, religiose, civili, che erano la nostra forza, perchè cementavano con più efficacia d'ogni legge il nostro vivere collettivo.

Noi deploriamo le violenze dal basso, imprecando ad ogni egoismo brutale, ma rasentando i codici, siamo capaci di altre violenze organizzzate in quanti gialli sempre pronti a puntellare con cavilli la nostra responsabilità. Siamo plebe noi? Siamo esclusivo prodotto della Scuola noi? E il proletario lo è?

* * *

Morale: Per una volta tanto, non la Scuola sola, ma famiglia e Società unite, si battano il petto e recitino compunte: « Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa! »

E la confessione sia fermo proposito di rinnovamento.

Fabiana

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta la G. P. A. prese le seguenti deliberazioni.

Approvazioni.

Cividale. Organico impiegati solo per quanto riguarda il posto di segretario. — Camino di Codroipo. Maggiore assegno all'applicato di segreteria. — Paluzza. Addizionale comunale sul dazio per il 1921. Maniago. Capitolato ostetrico. — Moggio. Stipendio alla levatrice. — Dogna. Vendita piante. — Cordovado. Capitolato ostetrico. — Paluzza. Capitolato medico. — Campoformido. Spese per stampa. — Azzano X. Ripristino tassa esercizio. — Forgaria. Regolamento riguardante il cimitero. — Udine. Citazione in giudizio del Comune e del consorzio Ledra Tagliamento della Ditta Dormisch. — Pagnacco. Aumento fitto locale ad uso Scuola di Plaino.

Rinvii.

Talmassons. Contributo alla Cattedra Ambulante d'agricoltura. — Lusevera. Aumento fitto locali scolastici di Vedronza. — Chiusaforte. Concessione piante. — Paularo. Scuole del capoluogo. — Morsano. Contributo alla Società telefonica. — Talmassons. Concorso per posto telefonico. — Ravascletto. Divisione del legato Infanti. — Cavazzo Nuovo. Gratificazione al medico. Paluzza. Respinge la richiesta della condotta piena.

S. LORENZO DI SEDEGLIANO

Grandi festeggiamenti

Nei due giorni 19 e 20 del corr. marzo, in occasione della grandiosa Pesca di Beneficenza, si daranno i seguenti festeggiamenti:

Nel giorno 19, alle 9 ant. Passeggiata della rinomata Banda di Colugna per le vie del paese ed apertura della pesca. Alle ore 10.30, Messa solenne con musica.

Ore 14 corse ciclistiche col seguente percorso: S. Lorenzo, Beano, Stradone Provinciale, Basagliapenta, Casale Mattias, Pasian Schiavonesco, Villaorba, Molino Marchet, Pantianicco, S. Lorenzo. Doppio giro; tempo massimo minuti 75, tempo minimo minuti 60. I premi saranno i seguenti: 1.o premio lire 100 — 2.o 75 — 3.o 50 — 4.o 25, tutti con diploma. Al 1.o traguardo 50 biglietti della Pesca di Beneficenza.

Alle 16, corse con le carriole, percorso 200 metri con quattro premi 1.o lire 15 — 2.o 10 — 3.o 5 — 4.o 3.

Dalle 18 alle 20, concerto della Banda sulla Piazza Maggiore. Alle 20, grandi rappresentazioni cinematografiche.

Nella domenica, 20, alle 9 passeggiata della Banda per le vie del paese. Alle 14 grandi corse podistiche dalla Piazza Maggiore di S. Lorenzo al campanile, girandolo, di Sedegliano. Tempo massimo minuti 18 con quattro premi: 1.o premio lire 40 — 2.o 25 — 3.o 15 — 4.o 10 tutti con diploma. Alle 17 Concerto Bandistico. Alle 20 grandi rappresentazioni teatrali del rinomato Circolo Filodrammatico G. Ellero di Tricesimo con variato programma.

Le iscrizioni per le corse sia ciclistiche come podistiche e come pure per quella con le carriole si ricevono dal sig. Verginio Mantoani di S. Lorenzo fino alle ore 12 del giorno 19. La tassa di iscrizioni per le Corse ciclistiche è di l. 5; per le Podistiche di l. 3; per le corse con le Carriole di l. 1. Le iscrizioni sono libere a tutti, senza alcuna distinzione.

I doni e le offerte per la Pesca giungono da tutte le parti; ed è certo che i Festeggiamenti riusciranno di piena soddisfazione a tutti.

Al N. 74 sulla Piazza Maggiore presso la famiglia Mateassi Colono Rinaldi, ci sarà servizio stallo e deposito Biciclette.

CIVIDALE

Scoperta di un acquedotto antico. — Nei pressi della Caserma Alpini, ove si lavora ad un sterro per la costruzione di una segheria alla profondità di circa 2 metri, fu scoperto un tratto di conduttura massime del più antico acquedotto della nostra città. Sul luogo si è recato anche il Direttore del Museo che tanto si interessa alle scoperte archeologiche e all'incremento del nostro storico Istituto.

MARTIGNACCO

Beneficenza. — Al Patronato scolastico in morte del padre del cav. Tinnicolo: Modesto Colussi, Vice Ispettore scolastico l. 10; Iginio Colussi l. 5; Gio Batta Zuliani 5.

TRIVIGNANO UDINESE

Istituendo Asilo Infantile

Da vario tempo si parlava della necessità di istituire anche qui un Asilo infantile. Ma la buona idea incontrava sempre ostacoli insormontabili! sia nel trovare un locale adatto, come pure il suo finanziamento. Ora grazie all'interessamento e al valido appoggio del signor Beltramini Angelo, il principale ostacolo, che si proponeva all'esecuzione della pia istituzione, fu superato. Egli, non contento di belle parole, che lasciano il tempo che trovano, si diede a tutt'uomo all'azione; fece un viaggio fino a Milano, ed ottenne del signor Della Noce cav. Romolo e dalla nobil sua consorte, proprietaria qui di una splendida villa, un ampio e luminoso locale, adattissimo per asilo; impegnandosi in pari tempo di pagare per tre anni consecutivi l'annuo fitto di l. 500, e sborsando subito una annualità anticipata.

Il 26 febbraio u. s. egli invitò ad una riunione alcune ragguardevoli persone del paese, per trattare sull'importante argomento. In seduta, si nominò un comitato promotore a cui venne domandato l'incarico di studiare tutte le modalità per mettere in atto quanto si trattò nella riunione; e, seduta stante, si iniziò fra i presenti una sottoscrizione, per raccogliere la somma necessaria per l'impianto dell'asilo.

Il signor Beltramini che venne assunto come presidente del comitato, sottoscrisse per l. 1000: il sig. Collavini Luigi 500, il sig. Calligaris Alessandro 500, il sig. Morandini Luigi 500, il dott. Bonaldi Comessatti 100, il sig. Barbiero Pietro 100, il sig. Barbiero Angelo 50, don Ge[illegible] 50, il sig. Forte Livio [illegible]

[illegible] gettato in fecondo ter[illegible] abbia a produrre il [illegible] frutto, purchè non man[illegible] materiale e morale [illegible], a cui deve stare a [illegible] di una istituzione [illegible] potrà fare nel paese. [illegible] dunque di cuore alla no[illegible] del signor Beltramini; [illegible] opera di squisita carità [illegible] i figli del popolo [illegible] specialmente, in cui [illegible] materialismo cerca di av[illegible] e i cuori delle ve[illegible] generazioni.

[illegible] molte le persone di [illegible], come il detto Beltramini, che cercassero il vero bene [illegible] conseguenza quello della società!

[illegible] questione sociale che agita [illegible] la civil convivenza [illegible] un po' alla volta alla definitiva sua soluzione.

GEMONA

[illegible] — Ieri si svolse la [illegible] adunanza del Consiglio Comunale. Ben 69 erano gli oggetti posti all'ordine del giorno. [illegible] trattato quello per l'accettazione del dono fatto al Comune [illegible] scuola d'arte, dal sig. Lodigiani [illegible] vivace scambio di [illegible] la maggioranza e la minoranza. [illegible] assessore si è allontanato [illegible] iniziata la discussione e [illegible] consigliere della minoranza ha abbandonato l'aula quando ha [illegible] voce non era ascoltata [illegible] aveva con se la forza della maggioranza.

Un [illegible] è accaduto quando il Consiglio ha proposta e poi approvata l'adesione del Comune al Segretariato Popolare con versamento a questo di L. 1000, da prelevarsi dalla Cassa del Comune. Vi è stato un forte dibattito fra le correnti opposte.

Sabato alle ore 17 vi sarà un'altra interessantissima seduta.

La « Bandiera bianca » querelata. — L'ing. Lodigiani ha sporto querela contro il giornale « La Bandiera Bianca » per alcuni articoli da lui ritenuti offensivi per la sua persona.

TRICESIMO

Beneficenza. — I fratelli Visintini, i fratelli Peresotti Sant Santo, ex coloni del nob. De Pilosio, versarono a questa Congregazione lire 100, compenso che il figlio Antonio De Pilosio donò per il trasporto della sua diletta mamma. La Sig.na Adalgisa maestra Tellio versò a questa stessa Congregazione L. 741.90 quale ricavato d'una geniale recita fatta all'Asilo per il riatto della nostra Casa di Ricovero: esempio questo che merita singolare encomio. Alla gentile e disinteressata signorina speciali ringraziamenti.

Le ordinazioni di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

PORDENONE

Banca Popolare Cooperativa — Nella « Patria » del 26 febbraio, in terza pagina, fu pubblicato l'avviso di convocazione dell'assemblea della Banca Pop. Cooperativa di Pordenone.

Bisogna però rilevare che l'assemblea stessa si terrà in prima convocazione il 13 marzo 1921 e non il 31 marzo come erroneamente stampato.

E poichè sono a parlare di questa Banca, ho piacere d'informarvi che nella seduta di ieri il consiglio di amministrazione ha deliberato, sugli utili del 1920, di erogare l. 6000 per la beneficenza, destinando l. 500 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Mutilati, Orfani di guerra, Monumento pro Caduti, Congregazione di di Carità, Casa di Ricovero, Asilo Infantile, Pro Infanzia, Patronato Scolastico, Cucina Economica, Palestra di Ginnastica, Scuola di Disegno, Scuola di Contabilità.

Istituto Friulano « pro Orfani di Guerra ». — Anche nel mese di febbraio testè consumato, la cittadinanza Cividalese ha voluto, con grande slancio di beneficenza, ricordarsi dell'Istituto "pro orfani di guerra" con elargizioni che raggiunsero la complessiva somma di l. 2051.

Critiche osservazioni ecc.

Inconvenienti da togliere

Sul marciapiede dal lato destro del duomo, da mesi sono accumulati lungo il muro sassi e pietre, dal lato opposto v'è un terrapieno di ghiaia, così che, al passeggero non rimane che un viottolino bastevole appena per una persona. Se io, che sono celibe, ma non tanto egoista da non pensare agli altri, godessi qui la libertà di cui godo a Vallombrosa e nei dintorni, mi porrei all'opera per liberare quel marciapiede così frequentato dagli incomodi ostacoli.

Appunto a Vallombrosa, quando regnava un ispettore notissimo per la sua scortesia, avendo io chiesto invano a Tizio e a Caio che si pensasse a sgombrare una scorciatoia, assai battuta, da molti sassi troppo incomodi principalmente per chi ci passava di notte, un dì mi posi, come un piccolo Prometeo o Deucalione, a scagliar quei sassi a destra e a manca, e, in poco più di un'ora resi più agevole quel sentiero.

Un altro inconveniente da togliersi è quell'avanzo di pilastro che, sul canto di via Cavour e di via Paolo Canciani, sporge, per forse due centimetri da terra, sicchè pare fatto apposta per essere cagione di scappucciate. Un po' di lavoro di scalpello basterebbe a rimediare.

Un inconveniente fuori di città sono, sulla strada di Martignacco, i viottolini per lui, dalle due estremità del ponte, travolto dalla furia delle acque il passato settembre si scende sul greto del torrente, e da questo si risale sulla strada. Sono così ripidi e sdrucciolevoli che ci vuole non poca fatica per non fare un ruzzolone. Che costerebbe, con lieve lavoro di zappa, aprire sul terrapieno un viottolo, a svolte piuttosto ampie, così che il povero pedone che non vuol prendere una strada più lunga, potesse passare senza pericolo?

Appunto tornando ieri l'altro da Martignacco, quando era già buio, notai, sul tratto di strada fra il così detto autoparco e la porta S. Lazzaro, uno scorrazzare di autocarri che pareva di essere ritornati al tempo della guerra.

I veicoli, spinti a velocità irragionevole, erano senza lanterne, e il disgraziato passante, specie se corto di vista come me, avea un bel da fare a rifugiarsi tra i mucchi di ghiaia posti a lato alla via. Non sarebbe ora che si finisse con queste pazze corse di gente che probabilmente non va che a diporto?

Giorni sono, ero sulla strada di circonvallazione con alcuni miei piccoli compagni di passeggio, e una motocicletta, guidata da un militare, un Orlando furioso, passò parecchie volte a una velocità che avea del fantastico, tra nuvoli di polvere. Evidentemente quel militare non eseguiva alcun ordine, giacchè girava attorno alla città come un pazzo, senza pensare al pericolo cui esponeva qualche bambino o qualche vecchio che fosse stato in mezzo della via.

Ma qui ora i militari sono i padroni del boccellaio. Io ne edo e ne vedo la mattina passare per via Acquileia, diretti alla stazione gridando e strepitando come beceri e urlando l'inno dei lavoratori.

Che ne dici caro direttore?

Udine, sab. 5 marzo 1921.

Giuseppe Loschi

S. DANIELE

Nella Società Operaia. — La Presidenza della Società Operaia di Mutuo Soccorso ha convocato i propri soci in Assemblea Generale Ordinaria per la domenica 13 corr. alle ore 14 nella sede sociale per esaminare ed approvare il bilancio dell'esercizio 1920, e per l'aumento del sussidio ai soci malati, ed ha diramato un'esteso e riuscito resoconto dal quale risulta chiaramente la florida situazione economica della benemerita istituzione che oggi conta oltre 400 soci.

Il bilancio in parola si divide in 3 parti: nella prima parte viene esposta la situazione finanziaria a tutto 31 dicembre 1920; nella seconda parte il resoconto generale dei festeggiamenti del 1 agosto nella riconoscenza del 50.o anniversario di fondazione del sodalizio; ed infine nella terza parte il conto patrimoniale.

Dalla riuscitissima pubblicazione spigogliamo alcune cifre:

Le contribuzioni sociali diedero durante l'anno 1920 l'importo di lire 3615; i servizio delle pompe funebri fruttò lire 5064.50; per elargizioni varie 1209; il totale delle rendite comporta la somma di lire 10938.50. L'uscita comprende i sussidi pagati ai soci per malattia in lire 3608; contribuzioni istituzioni educative e di beneficenza 1100; restauro della sede, del mobilio, acquisti vari 2971; stipendi e compensi 1562, ecc.

I festeggiamenti del 1 agosto diedero un'entrata totale di lire 31417.95 contro un'uscita di 16151.65 e con un'utile netto di 15266.30.

Il patrimonio sociale che al 31 dicembre 1919 era di lire 50078.15 è salito alla fine del 1920 a lire 69612.50 con un aumento quindi di lire 19534.35.

Alla benemerita associazione operaia facciamo voti ch'essa prosegua nella via così splendidamente tracciata.

Vaginite delle bovine. — Per lodevole iniziativa dell'amministrazione comunale e del Consorzio Agrario Cooperativo, in questi giorni si fecero delle speciali visite da parte del veterinario consorziale dott. Antonio Faggioni a tutte le bovine esistenti nel comune per accertare quelle affette da vaginite granulosa e curarne la infezione.

Sarebbe desiderabile che un tale provvedimento fosse preso da tutti i comuni in maniera da impedire la diffusione del male che danneggia così gravemente e compromette il patrimonio zootecnico.

Conferenza dantesca. — La conferenza dantesca «Uscito fuor de'l pelago alla riva» tenuta sere or sono dal chiar. ispettore scolastico Alfredo Lazzarini a beneficio del monumento ai caduti in guerra ha fruttato la somma di lire 260 che venne versata al Comitato suddetto.

PASIAN SCHIAVONESCO

Sport — Domani sul nostro campo s'incontreranno in partita amichevole l'Itala F. B. C. di Udine e la Virtus.

L'Itala scenderà in campo nella seguente formazione: Vida, Madalossi, Giovanni, Nardini, Perosa, (cap.) Zavagna, Rossi, Mattioli, Del Bo, Levini, Massa. Riserve: Barbetti, Gallimberti Lo

PORDENONE

Assemblea del Patronato Scolastico. — (A. B.) Ad iniziativa del Sindaco Rosso si è ieri 3, convocata l'assemblea del Patronato Scolastico per procedere alla ricostituzione regolare della benefica istituzione. I soci intervennero numerosi. Assisteva in qualità di Segretario il sig. Antonio Basso. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno il Sindaco propone di esprimere i sensi della riconoscenza cittadina alla famiglia del compianto prof. Scaramelli già presidente del Patronato e al comm. avv. Cavarzerani vice Presidente. L'assemblea approva la proposta per acclamazione.

L'avv. Rosso esprime quindi l'attuale situazione del Patronato e rileva che i fondi di cassa ascendono a L. 15000 circa. Informa sulle modifiche proposte dal Consiglio comunale allo Statuto e invita quindi a nominare i rappresentanti dei soci. Risultano eletti i sigg: avv. comm. G. B. Cavarzerani, Navarra Gualtiero, dott. Luigi Andres, Ugo Pasini, Giovanni Gerardo Croce, Pina Parmeggiani, Francesca Lampugnani.

Fra breve sarà convocato il nuovo Consiglio di Amministrazione per la nomina del presidente, vice-presidente e segretario. L'attuale numero dei sottoscrittori è di 389 con 437 quote sottoscritte. Auguriamo che altre adesioni affluiscano alla ricostituenda istituzione.

Altro furto. — Nella notte dal 1 al 2 dal carro 170254 partito da Venezia diretto ad Udine vennero rubate 3 casse di tabacco. Il carro anzichè proseguire per Udine venne scortato a Pordenone perchè riscontrato spiombato. Venne avvisata mediante telegramma la stazione di Sacile ove, si supponeva si fosse verificato il furto perchè detto treno sostava quasi un'ora in quella stazione durante la notte. I carabinieri hanno iniziato indagini per scoprire gli autori dell'impresa.

SACILE

Rilevante furto

Questa mattina, 4, verso le ore 6, nel mentre i sagrestani Bassi Antonio e Pallù Gino di questa Chiesa arcipretale di S. Nicolò, aprivano le porte come di consuetudine per la messa, s'accorsero che gli altari erano stati messi sottosopra. A quello della Beata Vergine del Rosario, gli ignoti avevano levato dalla testa della Madonna la corona credendola d'oro; ma accortisi ch'era di ottone, la gettarono ai piedi dell'altare stesso.

I ladri entrarono nella sacrestia mediante un foro di centimetri 70 circa, trapanando il grosso muro di quasi uguale misura. In altri due punti e con lo stesso sistema essi avevano cercato di rompere il muro, ma abbandonarono l'impresa, forse credendo o sapendo che qualche ostacolo interno impediva e rendeva più difficile l'ingresso.

Vennero rubati cinque calici d'argento dei quali due antichissimi e cesellati; cinque reliquie comprcsa quella di S. Liberale; due pissidi; un turibolo d'argento antico con navicella, un piedestallo dell'Ostensorio, una teca d'argento e due vesti per chierico. Il danno è rilevante: parecchie migliaia di lire. Avvertito l'arciprete mons. Maroelli, non potè fare altro che denunciare il furto. Furono subito sopraluogo il Pretore e il maresciallo dei Carabinieri. Parlai con il monsignor Arciprete chiedendogli se nulla sospettasse: rispose addolorato:

— Certo è che gira una banda di questi sacrileghi, per il nostro Friuli, ove da qualche tempo i furti nelle Chiese vanno ripetendosi troppo di frequente!..

MOGGIO

Latteria sussidiata. (Gieffe) Mercè le vive premure dell.on. Ciriani il governo ha deliberato un largo sussidio alla latteria turnaria di Moggio di Sopra. L'interessamento del deputato merita la più sentita riconoscenza nostra, per l'opera da lui svolta in nostro vantaggio e tendente a far rifiorire queste disgraziate terre che tanto sentono il bisogno di una pronta riuscita.

Flabis furlanis.

Non vere *flabe* — cioè racconti fantastici con intervento di streghe, di maghi, di angeli, di demoni e via dicendo, come di solito noi pensiamo nell'udire la parola *flabe*; e neanche racconti di cose irreali e inverosimili — di chês che si contin sott la nape e massime dai nonni ai nipotini; ma Dolfo Zorzùt ci ha letto iersera racconti suoi, di cose e di passioni umane, trasfondendo negli ascoltatori numerosissimi e scelti e attenti il sentimento ond'egli stesso, ideando e scrivendo e leggendo quei suoi racconti era pervaso.

E con quale dolcezza egli seppe far vibrare tutta la poesia malinconica del nostro caro popolo friulano! L'amore per il piccolo nido della famiglia, aspirazione suprema delle nostre fanciulle e dei nostri giovani — l'amore geloso per il proprio paesello — il dolore spesso mal velato, indovinato anche sotto un involucro di ruvidezza — la corrispondenza fra il mondo esteriore e gli affetti che noi portiamo nel cuor nostro costanti, dagli anni in cui l'anima si svolge dal bozzolo della incoscienza primeva alla comprensione delle cose e degli uomini — tutto dai racconti del nostro egregio letterato ha rilievo.

Egli possiede l'arte di penetrare nell'intimo del nostro animo e di commuoverlo: e più d'uno pianse alla toccante narrazione della povera Lela impazzita dopo che la guerra le aveva tolto il padre della creaturina che aveva coronato un santo amore. E vi fu chi non potè resistere alla commozione, suscitata dal racconto sì nobilmente tratteggiato: uno cui la guerra aveva privato del figlio.

E commozione viva e profonda destarono anche gli altri due racconti — semplici, di fatti verosimili veramente *umani*, nei quali il prof. Zorzùt mostra così perfetta conoscenza della vita popolare nelle nostre campagne — in cui narra di savventure amorose, casi della vita, diremo così, ordinaria, comune, ma che sotto la sua penna magistrale, assurgono al puro e luminoso cielo dell'arte. La tradizione della Percoto è ripresa ancora una volta: Dolfo Zorzùt può ben considerarsi tra i continuatori di essa, con la Elena Fabris Bellavitis, con la Maria Molinari Pietra, coi Gortani.

La bella, applaudita lettura, soffusa di commossa malinconia per tre quarti del tempo, nell'ultimo quarto ebbe sprazzi di allegria con talune *flabe* intorno a S. Pietro — il Santo intorno a cui leggende-fiabe sono inesauribili.

Al caro amico noi ripetiamo qui il giudizio del pubblico: — Bravo!

Per intensificare il lavoro agricolo ed attenuare la disoccupazione.

Ierl'altro fu tenuta, in seguito ad invito dall'avv. Candolini presidente della Deputazione Provinciale una riunione da lui presieduta fra le rappresentanze Agrarie dei proprietari, dei lavoratori e dei tecnici della Provincia, allo scopo di indicare i mezzi per venir incontro alla disoccupazione, destando e coordinando tutte le possibili attività di lavoro e specialmente quelle produttive, fra le quali occupa un posto importantissimo lo sviluppo agricolo. La discussione fu animatissima, e improntata al comune proposito di addivenire a conclusioni pratiche e proficue. Si concretarono alcuni capisaldi e si formularono proposte e voti da comunicare al Comitato provinciale per la disoccupazione ed i lavori pubblici, perchè ne tenga conto nel coordinamento del suo programma d'azione, mentre le rappresentanze agrarie potranno ancora essere sentite per nuovi studi e nuove proposte.

Conferenze dantesche

Le lagnanze per la ristrettezza della sala della Biblioteca comunale. — I rappresentanti dell'Accademia di Udine e della Società Filologica Friulana, incaricati di provvedere ai diversi servizi relativi alle conferenze dantesche, mentre si sono rallegrati dalla larghissima partecipazione del pubblico alla commemorazione, si sono anche preoccupati dell'eccessivo affollamento della sala della Biblioteca, ed hanno esaminato per qual via si poteva evitare l'inconveniente, e permettere ad un maggior numero di cittadini d'ascoltare la parola di Dante, commentata e chiarita dai nostri migliori.

Ma purtroppo non hanno trovato una soluzione. La sala della Biblioteca è assai ampia (m. 8 per 20), più vasta di quella dell'Istituto tecnico, pressochè eguale a quella del Liceo, che del resto è occupata da librerie ecc. Il salone del Castello (ove l'on. Amm. com.le ne consentisse l'uso), manca dell'impianto d'illuminazione indispensabile, e rappresenterebbe per la stessa sua ubicazione un ostacolo alla partecipazione notturna di molto pubblico. L'unico salone capace sarebbe quello del Collegio Toppo, in via Gemona. Ma quella Presidenza, per ragioni tutte plausibili, ha addottato da tempo la massima di non concederne l'uso per scopi estranei all'Istituto, durante il periodo d'apertura delle scuole.

Di teatri o di sale di spettacolo non possiamo parlare, poichè se pur convenissero all'uso speciale, il prezzo ne sarebbe assolutamente proibitivo.

Nè infine è sembrato di poter trasportare il giorno e l'ora delle conferenze alla mattina (ore 10 e 11) della domenica (nel qual caso una sala cinematografica sarebbe stata gentilmente offerta), poichè in quel giorno e in quell'ora non molti uditori e uditrici potrebbero approfittare delle letture, e diffatti si avrebbe una restrizione di pubblico ben maggiore di quella che si ha alla Biblioteca.

Quando avremo a posto la *sala del popolo* nel nuovo Palazzo municipale, allora sì che la questione sarà risolta davvero. Ma pel momento... giova adattarsi.

* * *

Ricordiamo che questa sera nella sala della biblioteca il prof. Negri parlerà sul tema: "Brunetto„.

I preposti alle commemorazioni dantesche, per quante volonterose ricerche abbiano fatte, non poterono ancora trovare una sala più vasta di quella disponibile finora e perciò le conferenze ancora continueranno nella sala del palazzo Bartolini. Gl'ingressi saranno limitati alla capacità del locale.

CRONACA CITTADINA

La seconda ripresa del Cons. Com.

L'approvazione del preventivo 1921

Alle 20 di ieri sera si riprende la seduta per la trattazione dell'ordine del giorno iniziato giovedì. Presiede il sindaco gran ufficiale Spezzotti e sono presenti: assessori, Borghese, Cella, Fachini, Marcovich, Pico, del Piero ed i consiglieri: Allatere, Bosetti, Carnieli, Castellarin, Cosattini, Cossutti, Crainz, Cristofori, Cudugnello, Dal Dan, Fabiano, Folli, Fornasir, Fracasso, Gennaro, Grassi Biondi, Ive, Menchini, Mini, Montini, Zimolo, Orlando, Piccinini, Pignat, Pozzo, dott. A., Pozzo V., Ravazzolo, Reccardini, Rizzi, Roggia, Serafini, Soligo.

La seduta s'inizia con l'esposizione del bilancio preventivo 1921 dell'officina Comunale del Gas e di una esauriente relazione letta dall'assess. Fachini per esporre l'andamento della medesima.

L'on. Cosattini, constatando che la gestione dell'Azienda ha un deficit preventivo di 98 mila lire chiede se questo si debba verificare sempre in avvenire e se si siano studiati metodi per estendere l'uso del gas, oltre che alle classi ricche, anche alla classe operaia.

L'assess. Fachini spiega che in tempi normali non ci deve essere perdita. Per facilitare l'uso del gas alle classi meno abbienti, si disporranno speciali agevolazioni, come noleggio dell'impianto e il suo pagamento rateale. Per compensare le spese bisogna accrescere il consumo, ed è quello che si cercherà di fare a caso mai la gestione dovesse essere in perdita, si sarà costretti a sospendere l'officina per quanto ciò sia da deprecarsi per il danno che ne deriverebbe alla cittadinanza.

Il bilancio è quindi approvato. Così approvasi il preventivo del Forno Municipale: e si passa a discutere del

Bilancio Comunale pel 1921

Mini. Si dichiara contrario alla propaganda che si va facendo contro il pagamento delle tasse e chiede se la Giunta ha bene studiato il problema della ricostituzione della Cinta daziaria.

Cosattini. Esprime il desiderio di conoscere come si recherà sollievo alla finanza Comunale e quale sarà il futuro programma per i bisogni più urgenti come le scuole, che sono insufficienti e talune antigieniche, il problema gravissimo delle abitazioni che non può essere più rimandato per il decoro della città che manca e negli edifici e nelle strade.

Sindaco. Per questo non si stanchi di insistere a Roma dove si arenano le nostre pratiche.

Cosattini. Farò sempre il possibile... Continua poi, deplorando l'inattività della Commissione d'ornato che permette insegne indecorose, zone lasciate in abbandono e altre trascurarne nei giardini, nel colle del Castello, nel Giardino Grande, a porta Aquileia. Rileva l'insufficenza della scuola d'Arte e Mestieri.

Voci. Eh, ma se è una delle prime d'Italia!

Cosattini. Sarà, ma è una delle insufficenti. Ci sono moltissimi giovani che non si possono accettare perchè non c'è posto.

Un mormorio accoglie queste parole. Una voce: ma lasciate! no che dette tante, questa sera!.

L'on. Cosattini parla poi contro la propaganda di resistere all'esattore. Cristofori. Si dichiara favorevole al pagamento delle tasse ma col sistema di porne l'agravio in conto danni. In quanto alla cinta daziaria crede che gli introiti sarebbero assorbiti dalla sua gestione.

Mini. Ma questo avviene solo a Udine, allora...

Cristofori continua esaminando la situazione finanziaria del Comune che nel 1921, avrà uno sbilancio di 3 milioni. Rileva il lieve aumento delle entrate e lo sproporzionato accrescimento delle uscite.

Anche il cons. Allatere si dichiara favorevole al pagamento delle tasse la cui esenzione sarebbe a vantaggio sopratutto delle classi più abbienti.

Cossutti, riferendosi a quello che disse l'on. Cosattini della commissione d'ornato, dichiara che questa ha solo voto consultivo: i costruttori fanno quelle che credono meglio in barba ai pareri della commissione d'ornato...

Il sindaco risponde quindi ai diversi oratori, mettendo in rilievo che non agiscono quei fattori economici che devono bilanciare spese ed entrate e come si debba perciò ricorrere largamente all'aiuto governativo.

In merito al dazio, spiega l'esercizio col comune aperto e col comune chiuso, concludendo col ritenere più opportuno il primo che importerebbe una spesa di un quarto di milione e un'introito di 2 milioni. Chiarisce che l'attuale Amministrazione non abbandonò la idea della costruzione di case operaie, per le quali si chiederà il mutuo votato dalla cessata amministrazione.

Non entra in argomento sulle tasse: annuncia che si sta studiando l'organico del personale.

Tutti gli altri problemi cittadini verranno curati: strade, il miglioramento delle scuole Tecniche, Normali e l'ampliamento della scuola d'Arti e Mestieri. Confida che non mancherà l'appoggio, del maggior Istituto locale, la Cassa di Risparmio. Accenna al bilancio del 1922 che sarà veramente difficoltoso, ma che migliorerà le condizioni finanziarie del Comune il quale avrà bisogno di un bilancio solido e forte. Dichiara ch'egli, se non lo otterrà non resterà al suo posto. Bisogna che i sacrifici dei contribuenti siano bastevoli al completo soddisfacimento dei problemi cittadini.

L'on. Cosattini non è soddisfatto delle dichiarazioni circa le case operaie.

Il Sindaco fornisce oltre delucidazioni. Dopo altri chiarimenti su alcuni articoli del bilancio, questo è approvato, astenendosi dal voto i socialisti.

Il preventivo del forno è pure approvato, dopo la relazione fatta dall'assess. Fachini.

Dopo l'approvazione dell'acquisto della Società Friulana di Elettricità del salto sul Ledra alla tessitura Barbieri, la seduta è tolta alle 23.20 per essere ripresa questa sera alle 20.

Gita d'istruzione agraria nel Cremasco

Come venne già preannunciato, nei giorni 11 e 12 corrente si svolgerà la gita d'istruzione indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per far constatare nel Cremasco, l'applicazione in grande del sistema Sarami di preparazione del fieno a mezzo dei Silos.

Nel tempo stesso, gli escursionisti vedranno interessanti allevamenti di razza Svitto, una stazione stallonìera, e visiteranno la stazione di Batteriologia Agraria di Crema.

Le iscrizioni si accettano a tutto l'8 corr., e fino al massimo di N. 20 partecipanti.

La partenza avverrà il giorno di venerdì 11, col treno delle ore 6 ant. per arrivare a Treviglio alle ore 14 e mezza. Si avverte però, che, partendo con questo treno, nel tratto da Mestre a Treviglio non è possibile usufruire della terza classe. Chi volesse, a notevole risparmio di spesa, fare tutto il viaggio in terza classe, deve partire da Udine col treno precedente (ore 1.40 di notte) per arrivare a Treviglio alle 11.30 e qui attendere gli altri gitanti, in arrivo alle 14.30.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Congregazione di Carità. — In memoria del loro indimenticabile Umberto Floretti: i genitori 100.

Il concerto di lunedì

Lunedì 7, alle ore 23 la cittadinanza potrà gustare al Teatro Sociale — gentilmente concesso — un scelto concerto allestito dal comitato cittadino per la musica. Eccone il programma:

1. Beethoven — Quintetto op. 16 per Oboè, Clarinetto, Corno, Fagotto e Pianoforte. Andante grave — Allegro ma non troppo — Andante cantabile — Rondò.

Esecutori: prof.ri Giuseppe Massari (oboè); Giuseppe D'Arienzo (clarinetto); Almerico Sanchietti (corno); Carlo Zanfanti (fagotto); Antonio Ricci (pianof rte).

2. Mendelssohn — a) «Ah, se in un solo accento...» b) Canto d'addio dell'uccello migrante. c) La campanella d'aprile e i fiorellini.

Canti a due voci con ac ompagnamento di pianoforte, op. 66, eseguiti dalla Sezione Corale Femminile del Comitato Cittadino per la musica, diretta dal prof. A. Ricci. Al piano: F. Muschietti.

3. Mozart Trio n. 7 per Viola, Clarinetto e Pianoforte. Andante — Minuetto — Allegretto.

Esecutori: prof.ri Luigi Bastogi (viola), Giuseppe D'Arienzo (clarinetto) e sig. Francesco Muschietti (pianoforte).

4. Fonghetti — «Vidi di due bei lumi...» Madrigale a 2 voci.

5. Schubert — La notte — Coro a 4 voci.

6. Marzutini — a) La stéle, b) Lis ciampanis, villotte a 3 voci, eseguite dalla Sezione Corale Femminile del Comitato Cittadino per la musica, diretta dal prof. A. Ricci.

Ricreatorio Festivo — Domani, alle 20.30, i filodrammatici del Ricreatorio rappresenteranno la commedia in 3 atti: «I contrabbandieri». Farà seguito una brillante farsa. Negli intermezzi scelti brani musicali per violino e piano.

Cinema Teatro Moderno

Oggi. La maschera dei denti bianchi — Primi episodi della film a serie più interessante — Varietà — Ingeborg la più piccola ballerina — Ki-oto illusioni — Coppie Houblan danze moderne.

Grande ribasso dei vitelli

Nella premiata macelleria di Rinaldo Del Negro, Via Grazzano 2, si vende la carne di vitello ai seguenti prezzi:

1. Taglio L. 12 al kg.
2. Taglio » 11 al kg.

Teatro Sociale

Questa sera avremo la tanto attesa «prima» di «Madama Butterfly».

L'interpretazione delle parti principali sono affidate alla Sig.na Luisa Villani (soprano) Agostino Capuzzo (tenore) e Giuseppe Spadarotti (baritono), tutti nomi che ci danno sicuro affidamento per l'ottimo successo dello spettacolo.

Dirigerà il maestro Luigi Mascagni.

Il teatro, intanto, è già completamente esaurito.

Domani, due rappresentazioni; alle 15.30 una grande mattinata, con la ripresa della «Lucia di Lamermoor» e alle 20.45, la seconda di «Madama Butterfly».

DIFFIDA

La **Ditta Giovanni Paris**, Studio fotografico in Udine, è venuta a conoscenza che in città e Provincia girano persone che, dichiarandosi inviati della Ditta, ricevono commissioni ed antecipi per fotografie ed ingrandimenti, truffando la buona fede del pubblico.

La Ditta rende noto che non ha alcun viaggiatore e che le commissioni della spett. Clientela si ricevono esclusivamente nello studio sito in Udine, Via Manin, 9.

Beneficenza

Per gli Orfani di Guerra di Udine. In morte del co. Antonio Manin, già impiegato del Comune: lire 10 cadauno: cav. dott. Virginio Doretti e Gino Pagnutti; lire 5 cadauno: cav. Giuseppe Periotti, Arturo Valzacchi, cav. Pietro Blasoni, Giuseppe Taddio cav. Luigi Cossutti, rag. Enrico De Checo, Sala Secondo Ettore, Romano, Zanini Giuseppe, Piebani Alessandro. La Commissione di Vigilanza per gli orfani di guerra di Udine ha la propria sede in Municipio.

Associazione friulana fra le madri e le vedove dei caduti. — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha elargito lire **8000** per dare vita e sistemazione all'ufficio assistenza dell'Associazione. — La Sezione combattenti ha versato all'Associazione lire 1000, quale contributo per la organizzazione del Segretariato di assistenza delll'Associazione, inscrivendosi fra i soci perpetui ad honorem.

Il Consiglio di amministrazione ed il Comitato di organizzazione della Associazione, commossi per le continue attestazioni di simpatia e di soccorso che alla medesima vengono da tante persone — pur riservandosi di ringraziare personalmente tutti gli oblatori — sentono tuttavia il dovere di porgere fin d'ora a tutti le espressioni della loro maggiore riconoscenza anche in nome delle consocie tutte.

Cucina Popolare. Il sig. Angelo Pagani elargì lire 20.

Cospicua offerta al Patronato orfani di guerra. — S. E. l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma inviò al Patronato Friulano lire *cinquantacinque mila* raccolte in America ad onore del Senatore Marconi, coll'adesione del medesimo. Il Patronato esprime col nostro mezzo la sua più viva gratitudine all'illustre Ambasciatore ed all'eminente scienziato.

Media dei cambi sulla piazza. Udine, 5 marzo. — Francia 197.— — Svizzera 455.70 Londra 106.20 — Nuova York 27.10 — Berlino 44.25 — Belgio 208.

IN TRIBUNALE

Pres. Turchetti — P. M. Verde.

La roba dei profughi

Nei giorni dell'invasione i cittadini fuggenti pregavano chi rimaneva di custodire loro le robe abbandonate salvandole dalle possibile ladrerie. Molti parrocchiani della chiesa di S. Cristoforo rivolsero questa preghiera a don Leonardo Cantoni, fu Giovanni d'anni 51, consegnandogli anche, le chiavi di casa.

Ma non valse questa precauzione perchè, dopo la liberazione, parecchi non trovarono parte della loro proprietà rinvenuta poi, sparsa da per tutto e perfino in Chiesa e nella abitazione del sacerdote che fu accusato di furto qualificato continuato. Insieme a lui furono accusati: Gio. Batta Bressani fu Giuseppe abitante in Vicolo Sillio di concorso nei furti del Negro Antonio di Santo abitante nella stessa via, di complicità; Enrico Corona fu Giovanni abitante in via Superiore, di furto. Gio Batta Giuliani fu Giuseppe, falegname abitante in via Villalta, Scotti Anna e Lucilla di Domenico da Pagnacco, perchè acquistarono oggetti appartenenti a profughi e venduti per conto degli altri imputati.

Il processo s'iniziò ieri. Gl'imputati sono difesi dagli avvocati Sarpetti, on. Cosattini, Turco e Levi. Don Cantoni nega di essersi appropriato di cosa alcuna; nascose molta biancheria e oggetti in casa sua e in Chiesa per sottrarli alle requisizioni. Prima che avesse potuto accertare a chi appartenessero fu arrestato.

Gli altri accusati negano i fatti loro imputati. o se pur in qualche singolo atto figura un loro concorso qualsiasi e sotto qualunque forma essi hanno sempre, affermano, agito in buona fede.

Un rilevante numero di testi e di danneggiati vengono poi escussi: ma il dibattimento terminerà appena oggi.

Il nuovo presidente americano espone il suo programma

Ieri il nuovo presidente degli Stati Uniti, Harding, fu investito dei poteri costituzionali inerenti alla sua carica. Egli è ventinovesimo presidente di questa grande Repubblica. Nel suo Messaggio al Congresso dopo aver rilevata la situazione attuale dopo la gsande tempesta, il presidente afferma che l'America non vuol far la parte di direttrice dei destini del vecchio mondo non vuol rimanere legata a nessuno, ma allo stesso tempo, i nostri occhi non saranno mai chiusi, alle minacce di pericoli e le nostre orecchie sorde agli appelli della civiltà.

E a proposito delle guerre future, dice:

Noi proporremmo un piano per creare organismi di moderazione, di conciliazione e di arbitrati fra i popoli e ci uniremo all'espressione del pensiero tendente a chiarire e a modificare le relazioni internazionali e a stabilire una Corte, per la soluzione di quelle questioni che i popoli vorranno sottoporre ad essa.

Conclude infine affermando la necessità che tutti i crediti che l'America ha verso gli alleati siano mantenuti.

Un altra drammatica seduta a Londra

Rottura fra Greci e Turchi

LONDRA 5 (Ufficiale). I capi delle delegazioni delle potenze alleate si sono riuniti a palazzo Saint Iames nel pomeriggio di ieri alle ore sedici per sentire le risposte delle delegazioni greca e turca alle proposte che sono state fatte loro recentemente. A nome del governo greco il primo ministro greco Calogeropulus dice che sulla proposta della conferenza circa l'invio di una commissione d'inchiesta a Smirne e in Francia l'assemblea nazionale, dopo aver nuovamente testimoniato la sua riconoscenza e la sua deferenza verso le grandi potenze, si è unanimemente pronunciata contro.

La Grecia trovasi nell'impossibilità di accettare quella proposta poichè ciò equivarrebbe all'abbandono da parte della Grecia dei diritti che i sacrifici fatti in comune dalla nazione greca e dai suoi grandi alleati hanno definitivamente stabiliti e che il trattato di Sevres è venuto a consacrare.

Dopo la delegazione greca, è stata introdotta quella turca, che comunica avere nazionale conferma l'accettazione dell'inchiesta nei termini formulati dai suoi delegati il 25 febbraio 1921, considera che questa debba essere fatta sotto la sorveglianza diretta del controllo effettivo delle autorità alleate. Questo provvedimento è tanto più necessario, dicono i turchi, poichè secondo le ultime informazioni telegrafiche ricevute dalla delegazione, le autorità greche usano atti di violenza per far firmare ai mussulmani delle regioni occupate dichiarazioni favorevoli al mantenimento dell'amministrazione ellenica.

La grande assemblea nazionale si dichiara pronta ad accettare le altre clausole del trattato di Sevres in quanto esse siano adatte alle condizioni indispensabili per l'esistenza di una Turchia libera ed indipendente.

Che fare?

ROMA 5. — L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani telegrafa da Londra: Oggi i greci hanno comunicato alla conferenza che non accettano l'inchiesta per la Tracia e per Smyrne. In tal modo i greci vengono indirettamente a riconoscere che i turchi hanno ragione quando affermano che i territori occupati dai greci sono abitati in maggioranza da Mussulmani. Col loro rifiuto, i greci si assumono la responrabilità di accentuare il conflitto e d'altra parte s'isolano completamente giacchè gli alleati faranno sapere ad essi che si disinteresseranno del conflitto e che i greci non dovranno attendersi nessun aiuto finanziario o materiale. Ora a bisogna vedere se la Grecia dinanzi al fermo contegno degli alleati vorrà ancora persistere nel suo atteggiamento che impedisce la pacificazione dell'oriente o se cederà al volere dalle potenze. Quanto ai turchi, essi dichiarano essere in grado di resistere ai Greci.

LONDRA. 5. — Lloyd George Briand e il conte Sforza hanno conferito sulla situazione creata dal rifiuto del governo ellenico. Il consiglio superiore sentirà forse di nuovo ufficiosamente i rappresentanti greci e turchi, prima di comunicare loro ufficialmente la sua risposta definiva.

Rappresentanti nell'imbarazzo

LONDRA, 5. — Dopo la seduta della conferenza, i delegati Greci e turchi sono stati invitati a prendere il thè insieme coi delegati alleati.

Essi sono rimasti, gli uni e gli altri, alle due estremità della sala, senza indirizzarsi la parola.

I tedeschi non accettano le condizioni dell'Intesa

BERLINO, 4. — Al «Reichstag» il presidente Loebe lesse alcuni brani del discorso di Lloyd George e dopo terminata la lettura, dichiarò di essere sicuro che nessun deputato avrebbe giudicato compatibili col trattato di pace le richieste dell'intesa. Questa dichiarazione del presidente fu applaudita dalla maggioranza, mentre l'opposizione socialista indipendente e comunista tumultava. Adolfo Hoffmann comunista, chiese la parola, ma il presidente gliela rifiutò.

Il tumulto si fece enorme e la seduta fu sospesa. Gli alterchi fra deputati continuarono durante l'interruzione della seduta, che non è stata ancora ripresa. Il "Reichstag„ si riunirà di nuovo domani.

Alcune associazioni, tra le quali quella padronale delle industrie, quella della federazione agricola dei proprietari, e quella dei commercianti tedeschi, hanno indirizzato a von Simons un telegramma invitandolo a non cedere.

Echi dei disordini recenti e nuovi episodi di violenza

L'espulsione del co. Karoly.

FIRENZE, 5. Alle ore 16 partirono dalla Questura centrale, tre camions con 50 carabinieri e guardie regie, diretti a Fiesole dove, nella villa Primavera, abitava con la famiglia il co. Karoly, ex presidente della repubblica ungherese. Gli agenti al comando dei commissari De Lia e Orlandella e di un vice commissario lo hanno tratto in arresto, traducendolo in Questura, colla moglie, tre bambini e il segretario. Poi gli arrestati furono condotti alla ferrovia per essere espulsi dall'Italia in seguito a un decreto del Ministero dell'Interno in data di oggi. Altri arresti di personalità importanti che si trovano a Firenze sono in vista.

L'espulsione del conte Karoly è stata originata dal fatto che egli suscitava, la propaganda comunista in Italia e che perciò risulta uno dei principali responsabili delle tragiche sommosse della Toscana. La polizia ha potuto accertare che tanto l'ex Presidente della Repubblica ungherese quanto la signora, erano in relazione continua con membri del partito comunista italiano, con emissari bolscevichi stranieri e con personalità dell'ex imprrò absburghese; e che avrebbero anche dato denaro ai comunisti, specialmente in questi ultimi giorni.

Cannoni contro una Camera del Lavoro

SIENA, 4. — Mentre, nel pomeriggio, gruppi di fascisti giravano per la città facendo una questua per la vittima del dovere nelle sciagurate pazze rivolte di questi giorni, quando passarono davanti la Casa del Popolo fu, dall'interno di questa, sparato un colpo di rivoltella. Ne seguì una vera battaglia. Accorsero truppe che circondarono la Casa del popolo, dove c'era la sede anche della Camera del lavoro, intimando la resa a coloro che vi si erano asserragliati. Ma l'intimazione riuscì inutile e fu necessario far venire due cannoni da 65 da montagna che hanno aperta una piccola breccia nella porta principale del fabbricato. Soltanto allora i rivoltosi cominciarono ad uscire: alcuni di essi erano feriti. Tutti furono arrestati e tradotti alle carceri. I fascisti, approffittando del momento, entrarono nella Casa del popolo, la devastarono e poi la incendiarono.

Spedizioni punitive

FIRENZE, 4. — Oggi, i fascisti organizzarono spedizioni punitive nel circondario di Empoli, in seguito all'agguato nel quale perirono nove tra marinai e soldati. A Empoli, ottennero che quasi tutte le case esponessero il tricolore. A Marcignava devastarono i locali della Sezione comunista.

Quando, verso il mezzogiorno, furono a Fucecchio, furono accolti a fucilate e lancio di tegole. Nell'abitato, uno dei fascisti fu ucciso con una rivoltellata sparata dall'interno della scuola. Entrativi dopo lungo battagliare, vi trovarono due uomini.

Furono arrestati. Dopo, i fascisti devastarono e incendiarono la Camera del lavoro. L'ucciso è certo Gustavo Mariani, d'anni 21, fiorentino; nipote del direttore compartimentale dei servizi elettrici di Firenze. Vi sono anche due feriti.

I camions dei fascisti sono ancora in giro per l'Empolese.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Con una discussione a volte abbastaza vivace, durante la quale più volte interviene anche l'on. Giolitti; di emendamenti a qualche articolo — alcuni dei quali ritirati; e persino con un appello nominale sopra un emendamento non accettato nè dal Governo nè dalla Commissione e neppur dalla Camera; finalmente si approva il disegno di legge per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sull'ordinamento delle amministrazioni centrali. Il progetto ebbe 206 voti favorevoli e 76 contrari.

La Commissione d'inchiesta risultò composta come segue, con la vittoria dei candidati governativi, e precisamente: Riccio con voti 190, Orlando 174, Rodinò 168, Colosimo 156, Cavazzoni 147, Berenini 145, Cocco-Ortù 144, Martino 140, Carnazza 137, Pietriboni 115. Entrano poi in minoranza i seguenti della lista di opposizione: Rossini con voti 103, Finocchiaro-Aprile Andrea 101, Satta Branca 98, e dei socialisti il solo Turati con voti 95.

Ecco ora la votazione dei battuti Mazzoni 94, Amendola 99, Pietravalle 91, Reale 86, Manes 78. Dei socialisti sono stati pure battuti Targhetti con voti 84, Vella 68 e Musatti 61.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale L. 400.000.000. —
Emesso e Versato L. 312.000.000.

Direzione Centrale Milano

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria* per il giorno 25 Marzo 1921, alle ore 14.30, alla Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala N. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1.o Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2.o Relazione dei Sindaci.
3.o Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1920, e deliberazioni relative.
4.o Nomina di Amministratori.
5.o Nomina del Collegio Sindacale
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Parte Straordinaria

Deliberazioni modificative in ordine alle condizioni di emissione dell'aumento di capitale da Lire 312.000.000 = a L. 400.000.000 — deliberato dall'Assemblea del 30 Marzo 1920.

———

Per intervenire alla detta Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni — rappresentate sia da *titoli definitivi* o *provvisori al portatore*, sia da *certificati interinali* o *provvisori nominativi* = *entro il 14 corrente* nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Milano, o presso una delle sue Filiali.

Milano, 1 Marzo 1921.

Il Consiglio d'Amministrazione

Consorzio Agrario Cooperativo

DI MAGNANO IN RIVIERA

Convocazione dell'Assemblea sociale

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 13 del 20 Marzo p. v. nei locali delle scuole Comunali del Capoluogo sull'

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Relazione Morale.
2.o Relazione dei Sindaci.
3.o Bilancio dell'esercizio 1920.
4.o Nomina per surrogazione di sette Consiglieri decaduti per sorteggio.
5.o Nomina di tre sindaci effettivi e tre supplenti.

I soci dovranno presentarsi col biglietto d'invito.

Magnano, 28 febbraio 1921.

Il Presidente
Urli Isidoro

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo martedì, giovedì e sabato) = D. 14.10 — 17.30 per Gorizia N.) — A. 18.40 — D. 0.50 (mercoledì venerdì e domenica).

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) A. 7.05 (Da Gorizia (x) = A. 10.15. = D. 13.25 (solo martedì, giovedì e sabato D.17.55 = 21.15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 6 (per Portogruaro) A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.35

Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 9.15 (x) A. 10.35 — D. 13.55 — A. 18.4 — A 22.35.

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) D. 10.45 (x) — DD. 14.25 (solo martedì giovedì e sabato) = A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo martedì giovedì e sabato) = 17.45 (x) — 22.45 (x).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO CERVIGNANO

Partenze da Udine: O 5.40 - O 16.20(x)
Arrivi a Udine: O 8.33 (x) — O. 20 25

I treni segnat con (x) sono sospesi alla domenica.

Linea VILLA SANTINA STAZIONE PER LA CARNIA.

Partenze da Villasantina: Ore 7.20 — 10.35 x — 19.5.

Arrivo alla Stazione per la Carnia: Ore 8.15 — 11.30 x = 20

Partenze da Stazione per la Carnia: Ore 8.35 — 12.20 x = 20.30 xx = 12.15 x.

Arrivo a Villasantina: Ore 9.30 — 13.15 x — 21.25 xx — 22.10 x.

x Sospeso la Domenica.

xx Si effettua soltanto alla Domenica.

Tram UDINE-TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 = 8.10 = 9.10 = 10.10 = 11.10 = 12.25 = 13.25 — 14.25 = 15.25 = 16.25 = 17.25 — 18.25 = 19.25 = 20.5.

Partenza da Tricesimo: 6.45 = 8.15 = 9.15 = 10.15 — 11.15 = 12.30 — 13.30 = 14.30 — 15.30 = 16.30 = 17.30 — 18.30 = 19.30 — 20.35

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine (Porta Gemona) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16.15 19.54.

Servizi automobilistici

Partenze da Udine per: Palmanova 11 = 17; Tarcento 11 = 16.30; Rivignano 16.30; Marano 16.30 Osoppo 16.30; Latisana 11 — 16.30; Nimis 11 = 16.30; Castions 16.30; (tutti dall'albergo al Friuli) Attimis 11 — 16.30; (dall'albergo al Telegrafo); Tolmezzo 16; (dall'albergo Nazionale. Sospeso la domenica); Faedis 11 = 16.30 dalla trattoria Al Vapore); Spilimbergo 12.15 — 16 (dall'Albergo Roma)

Arrivi a Udine da: Palmanova 8.30 = 14.30; Tarcento 8.30 — 14; Rivignano 8.30; Marano 8.45; Osoppo 9.30; Latisana 8.30 — 11.30; Nimis 8 = 14.30; Castions 8.30 (tutti all'albergo Al Friuli); Attimi 8 = 14 (all'albergo Al Telegrafo); Tolmezzo 8 (all'albergo Nazionale. Sospeso la domenica); Faedis 8 = 14 (alla trattoria Al Vapore); Spilimbergo 10.45 9.30 (all'albergo Roma).